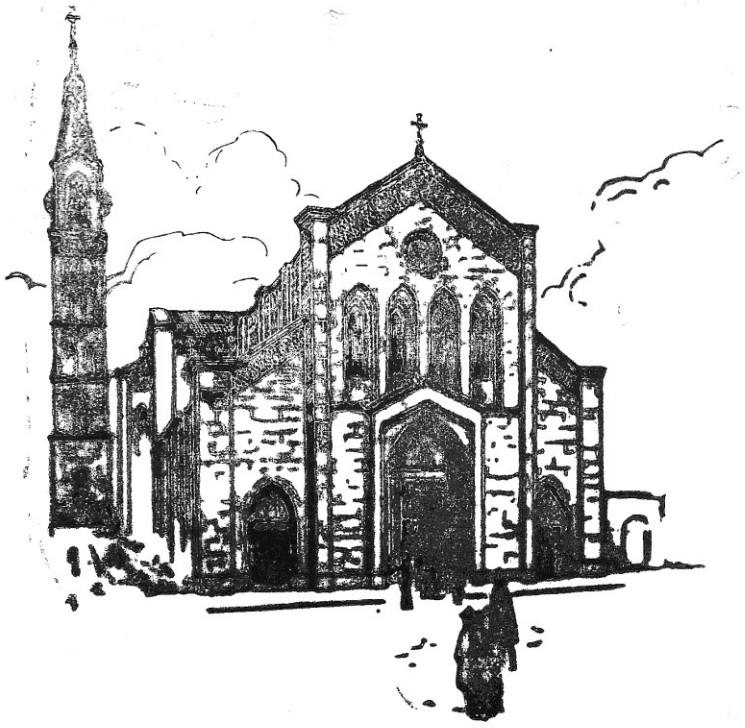


Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

GIUGNO 1990

ORATORIO FERIALE 1990: NON SI PUO' STARE SOLI AL SOLE!

Il tempo estivo riporta alla nostra mente tanti ricordi e tanti progetti: ferie, vacanze scolastiche, maggior tempo per gli amici, ecc.

Ma una domanda si presenta interessante: «SOLI AL SOLE?».

IMPOSSIBILE!

Apriamo allora ancora una volta i battenti dell'oratorio feriale e, memori dei tanti volti incontrati lo scorso anno, «lanciamo» a tutti i ragazzi/e del nostro paese l'invito a parteciparvi con entusiasmo e con allegria.

Abbiamo così pensato di approfittare dell'estate per prepararci al grande appuntamento del 1992: **L'EUROPA UNITA.**

Lo slogan dell'oratorio feriale, non solo dei nostri oratori ma di tutti gli oratori della Lombardia, ci invita ad entrare in questa grande «avventura» europea che sta guidando la storia in questo ultimo decennio del 2000.

Nel recente viaggio che Gorbaciov ha fatto in Vaticano, già il Papa ha manifestato il concreto desiderio di lavorare per la costruzione di una «casa comune» europea.

Di fronte a questo desiderio i nostri oratori scelgono di non stare soli al sole, ma di dare il loro contributo (anche se piccolo e a volte invisibile!) alla costruzione di questa casa comune; se non altro, ad una mentalità capace di accogliere tutti perché capace di voler bene a tutti.

VOGLIA D'EUROPA

«Mani unite verso il cielo
dentro noi un arcobaleno,
e tra noi la pace esploderà.
Un abbraccio senza fine
andrà oltre le frontiere,
ed un canto nell'azzurro si alzerà».

Lo vogliamo gridare ai quattro venti questo nostro desiderio di una casa comune. Questa è la certezza che va oltre ogni ideologia politica e non, oltre ad ogni forma di razzismo e di indifferenza, oltre a tutto ciò che sa di divisione e di prevaricazione degli uni sugli altri.

«Noi siamo l'Europa.
Su, fratello, dammi la mano
e danza con noi, e canta con noi.
Noi siamo l'Europa.
Coloriamo un mondo di pace.
Europa se vuoi tu ce la farai».

Questa «nostra terra» (oratorio feriale 1990) deve e può diventare la casa comune dove ciascuno ha il suo posto e dove c'è un posto per ciascuno.

Una casa comune dove sia impossibile dunque, stare soli al sole.

VOGLIA D'EUROPA

Udite, udite!!!

Non è solo una proposta per i ragazzi: sono chiamati in causa anche gli ADOLESCENTI e i GIOVANI.

Anche i campionati mondiali di calcio possono aiutarci a soddisfare questa «voglia».

LA PROPOSTA

E' previsto un piano triennale: le proposte estive di questi tre anni si inseriranno in un progetto articolato.

Questi i temi dell'itinerario.

PRIMO ANNO: «Voglia d'Europa», l'Europa come **«casa comune».**

L'obiettivo di questo primo momento è aiutare le nostre realtà oratoriane, sulla scia degli avvenimenti di questi ultimi tempi e in previsione delle scadenze comunitarie, a riscoprire le «radici» e i «valori» cristiani della «casa comune».

SECONDO ANNO: Il mondo come «villaggio».

L'obiettivo è portare a vivere in prima persona e con matura responsabilità le grandi sfide che il «villaggio» pone alla coscienza: fame, ingiustizia, violazione dei diritti.

TERZO ANNO: Ritorno a «casa».

In questo terzo momento del progetto si intende promuovere una ricerca di scelte e proposte operative per condividere ogni giorno e sulla propria pelle le attese e i bisogni dei poveri e degli ultimi.

Come è facile notare, il progetto dice riferimento al cammino di questi anni delle nostre Chiese lombarde. Basti citare le utili indicazioni dei documenti dell'Episcopato lombardo «La questione ambientale» (1988) e «Educare alla partecipazione socio-politica» (1989).

Non poteva mancare un richiamo diretto al magistero di Giovanni Paolo II (cfr. i discorsi dei viaggi papali, in particolare quelli contenenti riferimenti al tema dell'unità europea).

Sono stati pure felicemente raccolti il messaggio e le provocazioni dell'Assemblea di Basilea.

Riguardo ai destinatari, è utile osservare come il progetto giochi di coraggio e di forte stimolo per le nostre comunità.

Sono previsti per ogni anno tre strumenti, a seconda dell'arco di età.

Sono stati predisposti tre sussidi che saranno presentati volta per volta.

Come vedete tutti siamo invitati ad andare a «lavorare nella vigna» che è ricca più di quanto noi pensiamo!

Così scrive Mons. Bruno Foresti, Vescovo di Brescia, delegato della Conferenza Episcopale Lombarda per la pastorale giovanile e degli oratori:

«Penso di interpretare i sentimenti dell'intero Episcopato lombardo augurando alla nostra gioventù di camminare, apprendendo lo spirito di servizio, nella letizia e nella pace.

Particolare gratitudine va, da parte dei Vescovi, alle persone che dedicano il loro tempo all'educazione.

Per tutte loro e per il vasto mondo degli educandi, assicuriamo la nostra preghiera.

Il Signore accordi la sua singolare protezione alla iniziativa qui proposta e conceda ai Pastori di goderne i frutti e magari di partecipare ad alcuni suoi momenti».

* * *

Date e Orari

I programmi verranno comunicati settimana per settimana.

ORATORIO FEMMINILE:

— 19-22 giugno: verifica anno oratoriano e programmazione oratorio feriale a Fusino
— inizio: lunedì 25 giugno
— fine: venerdì 20 luglio
— orari:
mattino: dalle ore 9.00 alle ore 12.00
pomeriggio: dalle ore 14.00 alle ore 18.00

ORATORIO MASCHILE:

— inizio: lunedì 18 giugno
— fine: venerdì 20 luglio
— orari:
mattino: dalle ore 9.00 alle ore 12.00
pomeriggio: dalle ore 14.00 alle ore 18.00

Tutti i giorni alle ore 9.00 è prevista la celebrazione della S. Messa per gli oratori.

GLI ORATORI IN VACANZA: dove, come quando???

Oratorio femminile:

* dal 15 al 28 luglio
* a Fusino in Val Grosina
* Lire 350.000
* iscrizioni dalle Suore fino ad esaurimento posti

Oratorio maschile:

* dal 23 luglio al 3 agosto
* a Lüson (Bolzano)
* Lire 350.000
* iscrizioni da don Giuseppe fino ad esaurimento posti

Per adolescenti e giovani:

* dal 24 al 28 agosto
* alle Abbazie cistercensi del Lazio

(quota e programma ancora da definire)

Archivio Parrocchiale

La comunità parrocchiale gioisce con i parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

FRANCO AROSIO di Stefano e di M. Luisa Giussani.

Prega il Signore perché accompagni sulla strada della vita le nuove famiglie di:

STEFANO BRANDINI
e ANGELA AMBROGIO;

MASSIMO POGLIANI
e NICOLETTA CAVICCHIO;

PIERVALENTINO FELETTI
e NICOLETTA AMBROSI;

PIER LUCA DANIOTTI
e DANIELA CAFFONI BOTTI.

OFFERTE

S. MARIA

In memoria di Aldo Grinzato 120.000 - N.N. 50.000 - In memoria di Virginio Muzzolon e Gaetano Giannini, i coinquilini 110.000 - In memoria di Rachele Biassoni (figli e nipoti) 600.000.

OPERE PARROCCHIALI

In memoria di Enrico Diotti 1.000.000 - Fam. Diotti Romanò 100.000.

RACCOLTA FERRO

Bunno 715.000 - Genitori Scuola Elementare 490.000.

PRIMA COMUNIONE

L. 1.040.000.

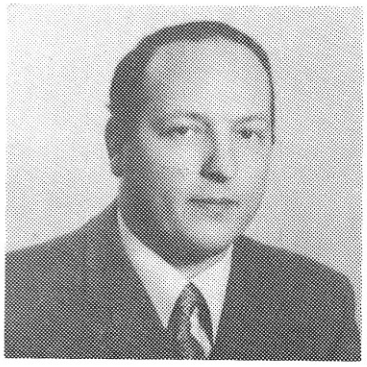
OFFERTA MENSILE

— **aprile** (è l'OFFERTA PASQUALE) definitivo: L. 10.227.000 in 686 buste.

— **maggio** (a tutto il 20) L. 708.000 in 62 buste.

Grazie a tutti gli offerenti!

I nostri morti



EZIO SIRONI, a. 54;

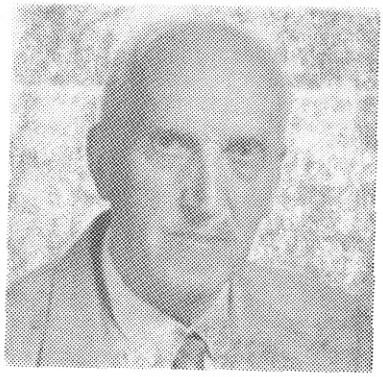
ALDO GRINZATO, a. 79

DOCILE PERSANO, ved. Motta, a. 77

ANGELO VILLA, a. 77

I nostri morti

GIUSEPPE MOLTENI, a. 94



ENRICO DIOTTI, a. 81

RACHELE BIASSONI, ved. Busnelli, a. 76

ANGELA ZEBBA, ved. Nardo, a. 85

AGNESE CORTI, ved. Beretta, a. 81

GAETANO GIANNINI, a. 64

MARIO FERRARA, a. 51

(segue a pag. V)

CALENDARIO PARROCCHIALE

MESSE FERIALI

Ore 7,00 - 8,30 - 18,00.

MESSE FESTIVE

Ore 18,00 (Vigilia).

Ore 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,00.

BATTESIMI

Saranno amministrati:

— in GIUGNO nelle domeniche 10 e 24

— in LUGLIO nelle domeniche 8 e 22

— in AGOSTO, in domeniche accordate con il parroco.

La CATECHESI per i GENITORI di solito si tiene in Casa Parrocchiale alle ore 17 del Sabato, precedente.

E' bene che il Parroco sia avvisato per temp oin modo da poter concordare bene la preparazione.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione al prossimo matrimonio.

I fidanzati devono aver frequentano completamente il Corso di Preparazione al Matrimonio.

GIUGNO

1 Primo venerdì del mese. Ore 7,30 Adorazione Eucaristica.

2 Celebrazione del Sacramento della S. Cresima (ore 16,00).

3 Solenne Professione di fede dei ragazzi di III media (ore 10,00) nella festa di Pentecoste.

4 lunedì - FESTA DI S. MARIA
Ore 7,00 - 8,30 - 18,00 Ss. Messe in Santuario.
Ore 16,00 S. ROSARIO e BENEDIZIONE DEGLI INFANTI in Santuario.
Ore 20,15 VESPERI e PROCESSIONE per le vie: S. MARIA - CAVOUR - AGNESI - FERRARIS.

17 domenica - SOLENNITA' DEL CORPO E DEL SANGUE DEL SIGNORE
Ore 10,00 S. MESSA SOLENNE.
Ore 20,15 Vesperi e PROCESSIONE.

22 venerdì - SOLENNITA' DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESU'.
Ore 7,30 ADORAZIONE EUCARISTICA.

23 sabato - SOLENNITA' (anticipata) DELLA NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA.
Ore 8,30 in S. Maria: I Sacerdoti concelebrano ricordando gli ANNIVERSARI DI ORDINAZIONE.

29 venerdì - SOLENNITA' DEI SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO. Preghiamo per il Papa.

IN PELLEGRINAGGIO AL SACRO MONTE DI VARALLO

L'invito caloroso dei nostri sacerdoti a partecipare al pellegrinaggio parrocchiale al Sacro Monte di Varallo è stato raccolto da circa 200 binzaghesi, che ignorando il maltempo incombente, hanno riempito alle 8,00 di domenica 20 maggio i pullman messi a disposizione. Nemmeno la pioggia scrosciante che li attendeva a Varallo, è riuscita a smorzare gli entusiasmi per una giornata insieme di bambini, giovani, adulti e anziani.

C'erano: la cantoria, le ex-allieve, le COLP (collaboratrici parrocchiali), i giovani dell'oratorio, il Consiglio Pastorale, i bambini della Prima S. Comunione, le suore e i loro allievi con i genitori, il parroco e don Giuseppe: un insieme veramente effervescente!

La S. Messa celebrata in Santuario, che la cantoria ha accompagnato con la consueta passione, è stato un momento particolarmente seguito e certo sono rimaste impresse nel cuore a tutti le parole di don Luigi, che nell'omelia ha ricordato come la nostra devozione per Maria derivi dal fatto che Ella è la Madre del Signore, ha sottolineato che quanto facciamo ha valore per come lo facciamo e che l'amore è il solo criterio che deve guidare ogni nostra azione.

Con queste parole nel cuore, dopo la sosta per il pranzo, chi al sacco, chi in ristorante, approfittando di una schiarita, divisi in due gruppi i binzaghesi hanno seguito il percorso delle 45 cappelle, la cui realizzazione è iniziata nel XV secolo e si è conclusa solo nel XIX secolo. La guida illustrava i vari momenti della vita di Gesù rappresentati in ciascuna cappella e ne sottolineava le caratteristiche ricordando gli artefici delle opere e il significato di queste.

Tutti erano colpiti dall'espressività dei personaggi e tanto più si riusciva ad apprezzare l'opera quanto più si pensava alla grande fede di chi l'aveva realizzata, preoccupato di far conoscere a chi non sapeva leggere (e allora erano la maggioranza) la vita di Gesù, il suo messaggio capace di trasformare una vita.

A noi, che ormai sappiamo guardare a certe cose solo con gli occhi di un turista, è necessario il richiamo a una profondità maggiore, che a Varallo si è espressa con la recita del Santo Rosario, dopo il quale ci si è avviati ai pullman per il ritorno a casa, rallegrato da una simpatica lotteria, conclusasi in piazza della chiesa.

Dice il salmo: «Beato chi trova in Te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio»: speriamo che la partecipazione di tanti binzaghesi a questo pellegrinaggio sia segno e inizio di una sempre maggiore passione per Cristo e per la sua Chiesa.

CRONACA FLASH

Il mese di maggio è sempre ricco di avvenimenti religiosi. Anche quest'anno la celebrazione parrocchiale della Prima S. Comunione si è tenuta domenica 13 maggio, mentre la Prima S. Confessione è stata celebrata sabato 19.

* * *

Protagonista di questo mese di maggio, mese dedicato alla Madonna, è stato il S. Rosario, recitato in S. Maria ogni lunedì, martedì e venerdì sera.

* * *

Il santuario di S. Maria è stato anche questo anno meta di un pellegrinaggio della parrocchia di Bovisio, i cui parrocchiani da qualche anno a questa parte si sono dimostrati particolarmente devoti della nostra S. Maria delle Grazie.

Rinnova il tuo abbonamento a «IL SEGNO»

«IL SEGNO»

E' IL NOSTRO INFORMATORE PARROCCHIALE

Se amiamo la nostra parrocchia
dobbiamo essere abbonati noi
e diffondere ad altri l'abbonamento.

IL FALLIMENTO DELLA MORALE LAICA

Ormai anche i «laici» (meglio sarebbe dire «laicisti») constano il fallimento della morale laica, il suo scadimento nel relativismo, nel libertarismo, nel nichilismo. Di fatto, il liberalismo ateo occidentale, da una parte, e il marxismo ateo dall'altra, hanno bruciato ogni valore. Perché? La ragione del fallimento — sottolinea p. Giuseppe De Rosa su un recente numero di «Jesus» — è da ricercarsi nell'aver voluto entrambi — quella «laica» e quella «marxista» — elaborare una morale «senza Dio».

Tolto o negato Dio — scrive P. De Rosa — la morale frana a poco a poco e rischia di finire dapprima nel relativismo morale, poi nell'amoralismo o indifferentismo etico e infine nell'immoralismo nichilista, per il quale non ci sono più «valori» morali da perseguire, non ci sono più «vizi» e «virtù», non c'è più «bene» e «male», non si può parlare più di perversioni o di azioni «contro natura», poiché tutto è «normale», e quindi «tutto è permesso». Evidentemente, una società individualista, libertaria, permissiva e nichilista non potrebbe funzionare senza autodistruggersi».

Secondo p. De Rosa «siamo di fronte alla conseguenza ultima del lungo processo di secolarizzazione della morale, per cui dalla morale "religiosa" si è passati alla morale "laica" e da questa alla morale "atea". Questa presto ha assunto le forme estreme dell'immoralismo e del nichilismo morale, che non si è limitato a tollerare l'aborto, l'eutanasia, il suicidio, l'uccisione dei neonati malformati, l'omosessualità, le perversioni sessuali e perfino l'incesto come mali forse ineliminabili dalla società, ma li ha giustificati come "diritti" che lo Stato deve riconoscere».

Che cosa fare per contrastare questo disfacimento della morale laica? Per p. De Rosa occorre riproporre «con forza» soprattutto ai giovani la morale «religiosa, fondata su Dio». Ed aggiunge: «Non ci si oppone validamente al secolarismo, che distrugge alla radice ogni valore morale, se non affermando la validità della visione religiosa della vita e, soprattutto, del cristianesimo a fondare una morale pienamente "umana": una morale, cioè, che non deprime né nullifica l'uomo, ma l'innalza, lo rende "più uomo" Bisogna cioè predicare e inculcare con forza che la morale religiosa cristiana è la "più umana": essa non rinnega i valori umani della morale laica non religiosa, ma li accoglie e li eleva».

Il 50° della Proclamazione di Francesco e Caterina Patroni d'Italia

«La Conferenza Episcopale Italiana, facendosi promotrice delle celebrazioni, tanto civili che religiose, nel cinquantesimo anniversario della proclamazione a Patroni d'Italia dei Santi Francesco e Caterina, avvenuta il 18 giugno 1939 da parte del Papa Pio XII di venerata memoria, non intende solo mettere in atto un rito celebrativo di riconoscenza e di doverosa memoria. Essa intende soprattutto rivivere lo spirito di trepidazione e di speranza di preghiera che animava quel tempo, cinquanta anni fa, anelante alla vita e alla solidarietà, mentre tutto parlava di rivalità, di razzismo, di prepotenza». Lo ha sottolineato il Cardinale Ugo Poletti, presidente della Cei, nell'omelia pronunciata durante la Santa Messa concelebrata sabato 11 novembre pomeriggio nell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano. Il rito eucaristico è stato il momento conclusivo delle celebrazioni del 50° della proclamazione di San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena a Patroni Primari d'Italia.

Il Cardinale ha ricordato come di lì a poche settimane dal giugno del '39 si sarebbe scatenata una guerra rivelatasi, poi, «come il più terribile flagello del nostro secolo seminando non solo milioni di morti in ogni parte del mondo... ma soprattutto odio, rancore e devastazione dei più nobili valori di fraternità, di giustizia, di solidarietà, di amore e di collaborazione, sui quali si fonda la pace dei popoli».

Le «circostanze sociali» oggi sono del tutto mutate. Tutta l'umanità proclama unanime: «Mai più la guerra!» ma su di essa gravano ancora, in modo diverso, «minacce di eventi forieri di morte». «Nello stesso tempo — ha aggiunto il Cardinale — l'istanza della pace, l'esigenza della solidarietà, l'inesorabile, anche se difficile, cammino delle nazioni verso la ricomposizione dei popoli nell'unica famiglia di Dio secondo il suo piano creativo, sono ricchezze e tesori che spalancano nuovi orizzonti agli uomini e li impegnano in una grande opera di riconciliazione».

In un'epoca in cui l'ambizione dell'uomo è rivolta al potere, al dominio sul debole, al possesso esclusivo del presente «San Francesco, rinnegando nel suo tempo la ricchezza e facendosi in tutto simile al Figlio di Dio ripropone se stesso ancora come modello di «pace e bene» nel rifiuto della superbia che libera l'uomo dal potere e nel disprezzo della ricchezza che fa trovare nella semplicità della vita gioia, armonia, libertà dello spirito e pace».

Ricordando poi la figura di Santa Caterina da Siena, il Cardinale ha continuato: «E' stata ed è ancora esempio di pacificatrice dell'uomo con Dio e degli uomini tra loro, maestra di pace, collocando il Re della Pace, l'Agnello Gesù, nel centro, nel cuore della Città degli uomini».

Giuseppe Chiellino

LE INDICAZIONI DI 10 CARITAS EUROPEE

LO STATO E LA CHIESA PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA

Una radiografia delle famiglie europee in difficoltà è stata messa a punto e discussa dalle Caritas di 10 paesi europei. Secondo la lettura dei dati di un questionario, la profonda trasformazione alla quale è sottoposta oggi la famiglia dalle mutazioni socioeconomiche e culturali, deve portare gli stati e la chiesa ad individuare linee di intervento che favoriscano la famiglia anziché l'individuo.

Sulla famiglia, infatti, si scaricano tutti i problemi e da sole, specialmente quelle più povere (circa 10 milioni, pari all'11,4% di tutte le famiglie della comunità per un totale di 30 milioni di persone), devono far fronte a problemi di natura diversa così elencati dalla Caritas: insufficienza di denaro, disoccupazione, malattia, mancanza di alloggio, alcoolismo e droga, immigrazione, vagabondaggio, violenza, abbandono di minore, problemi di coscienza qual è l'interruzione della maternità, difficoltà di coppia. Una più equa presenza dello stato a supporto della famiglia, secondo la Caritas, dovrebbe prevedere una riconversione dei servizi sociali che concepiscano le famiglie come soggetti destinatari di servizi, le valorizzino come risorse, le rendano partecipi dei servizi educativi, sociali, ricreativi attraverso una politica di decentramento.

Anche la chiesa può offrire, secondo la Caritas, un contributo sia collaborando nella realizzazione dei servizi, sia spingendo per una legislazione giusta nei confronti delle famiglie, sia indicando alcune strade per i servizi sociali con attenzione alle situazioni familiari disagiate: perché non si scoraggino forme di accoglienza o matrimonio di persone vedove, rendendo ad esempio possibile il cumulo delle pensioni minime piuttosto che la decadenza di una delle due; perché si privilegino servizi domiciliari più che istituzionali. Interessante appare anche, in prospettiva di una rinnovata azione pastorale della chiesa, la constatazione della Caritas che ormai in Europa il 10/13% del totale delle famiglie sono costituite da nuclei monoparentali di separati, divorziati, celibi, vedovi. Inoltre, proprio in questa prospettiva e tenendo presente la grande difficoltà che si oppone alla partecipazione dei divorziati ai sacramenti, la Caritas osserva che «è necessario anche far leva su risorse di persone divorziate o separate, che cercano un collegamento vitale con la chiesa. Per esse la carità potrebbe essere l'unico modo incontrastato di partecipare alla vita della chiesa».

Una strada per superare le difficoltà di tante famiglie resta, secondo la Caritas, quello delle famiglie di accoglienza o volontariato familiare o famiglie aperte alla solidarietà. «Non tutti i paesi hanno famiglie di accoglienza» osserva la Caritas, ma un cambiamento di mentalità appare urgente.

Sempre secondo la Caritas «è necessario che i cristiani, nella società di oggi, caratterizzata dalla coesistenza di diversi modelli familiari, non propongano tanto un proprio modello di famiglia cristiana quanto dei valori familiari da incarnare e da far esplodere all'interno dei vari modelli di famiglia per convertirli al messaggio cristiano». Tra questi valori vengono indicati: l'economia del dono (cioè la gratuità, la logica del dono e del contratto, il rispetto della vita di ogni persona — anche handicappata, malata o anziana — come dono, il perdono, la procreazione responsabile) poi, l'economia della libertà (nel senso che ogni persona nella famiglia venga considerata come tale e ne venga rispettato il cammino personale); ed infine, l'economia del servizio, dandosi nella famiglia senza misura, dialogando, mettendosi al servizio degli altri, specie di chi è in difficoltà.